

Progetto in vista della legge di stabilità Tassa sulle successioni: spuntano gli aumenti Obiettivo un miliardo

Modifiche all'imposta sulle eredità: cambieranno esenzioni e aliquote

■ Nel cantiere della legge di stabilità 2015 è allo studio anche la revisione dell'imposta di successione. L'obiettivo è raddoppiarne il gettito da 500 milioni a un miliardo l'anno. Tra le ipotesi si prevede l'aumento dal 4 al 5% dell'aliquota per gli eredi in linea retta con riduzione della franchigia da 1 milione a 2-300 mila euro.

Bellinazzo e Mobili ▶ pagina 3

Successioni, spunta l'aumento della tassa

Nella legge di stabilità l'ipotesi di intervenire su soglie di esenzione e aliquote

Marco Mobili
ROMA

La revisione delle tax expenditures fa rotta sull'imposta di successione. L'obiettivo è portare il gettito del prelievo sugli eredi fino a un miliardo di euro. Il tutto all'insegna dell'equità e di un riallineamento della tassazione a quello dei principali Paesi europei. Tra i dossier aperti al ministero dell'Economia per recuperare non meno di tre miliardi dalla revisione delle agevolazioni fiscali, così come peraltro prevedeva espressamente la clausola di salvaguardia della legge di stabilità targata Letta, un posto di primo piano in queste ore lo starebbe occupando l'imposta dovuta su beni e patrimoni ereditati.

Nel mirino ci sarebbe soprattutto il meccanismo ora in vigore di aliquote e franchigie, ritenute queste ultime tra le più alte d'Europa. Attualmente l'imposta di successione è dovuta sulla base di quattro aliquote che variano a seconda del grado di parentela degli eredi e da un paio di franchigie, ovvero di specifiche soglie di esenzione entro le quali l'imposta non è dovuta. Il coniuge e i parenti in linea retta

(figli, genitori e, in generale, ascendenti e discendenti) oggi pagano il 4% per la parte del valore dell'eredità che supera il milione di euro. Per i fratelli e le sorelle l'aliquota sale al 6% mentre la franchigia si abbatte a 100 mila euro. Gli altri parenti fino al 4° grado, affini in linea retta, affini in linea collaterale fino al 3° grado pagano anche loro il 6% ma non beneficiano di alcuna soglia di esenzione. L'aliquota sale poi all'8% per gli estranei ovvero per i beni devoluti ad altri soggetti. In caso, poi, di un beneficiario portatore di handicap grave la franchigia applicabile sale a 1,5 milioni di euro.

I numeri che oggi ruotano intorno all'imposta di successione sono particolarmente rilevanti e, stando alle valutazioni dell'Economia, lasciano spazio a un intervento di razionalizzazione del prelievo: il valore dell'asse ereditario è pari a 56 miliardi di euro e gli eredi sono circa 1,5 milioni. Ma la franchigia, particolarmente elevata (1 milione di euro per i parenti in linea retta), combinata alla possibilità di determinare il valore degli immobili ereditati su base catastale hanno di fatto limitato l'imposta di successione al

5,8% degli eredi in linea retta. Oltre il 94% dei contribuenti che rientra tra parenti, affini ed estranei è tassato al 6 o all'8% senza godere di alcuna soglia di esenzione. E questi soggetti concorrono per almeno il 70% al gettito dell'imposta di successione che attualmente si attesta a poco più di 500 milioni di euro.

Secondo il dossier messo a punto dall'Economia e che dovrà passare il vaglio politico del governo Renzi la riscrittura dell'imposta di successione si giustifica per almeno tre valide ragioni. La prima è un recupero di gettito, non meno di 500 milioni per attestare il prelievo complessivo a 1 miliardo di euro, senza penalizzare i consumi e la produzione. Non solo. Intervenendo su franchigie ed aliquote l'Economia assicura che si potrebbe garantire una maggiore equità del prelievo.

La seconda ragione che potrebbe giustificare l'intervento di razionalizzazione è quella di consentire all'Italia di rimettersi in linea con i principali Paesi europei dove le soglie di esenzione sono di gran lunga più basse (in Inghilterra 325 mila sterline, cioè 405 mila euro, o i circa

157 mila euro per gli eredi in linea retta francesi) e le aliquote superiori o progressive come avviene in Francia.

La terza ragione che potrebbe motivare l'intervento sull'imposta di successione risiede nelle stesse raccomandazioni della Commissione europea che ha spinto i governi ad aumentare le imposte sulle rendite in luogo di interventi su produzione e consumi.

In questa fase di analisi, prima del vaglio politico del governo e di quello tecnico della Ragioneria generale dello Stato, le ipotesi sul tappeto sono ancora più di una. Ma quella che sembrerebbe fornire maggiori garanzie per assicurare equità nella nuova distribuzione del prelievo prevede l'aumento dal 4 al 5% dell'aliquota per gli eredi in linea retta e di due punti percentuali, dal 6 all'8%, per gli altri parenti e affini. Gli estranei potrebbero vedersi elevare l'aliquota dall'attuale 8 al 10 per cento. Sul fronte delle franchigie l'attuale soglia del milione di euro, introdotta nel 2006 dal governo Prodi dopo che Berlusconi l'aveva abolita (si veda il servizio qui in pagina), potrebbe essere ridotta tra i 200 mila e i 300 mila euro per i parenti

in linea retta. Per fratelli e sorelle la riduzione ipotizzata porterebbe la franchigia dagli attuali 100mila a 30mila o 50mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incassi verso quota un miliardo

Atteso un extragettito di 500 milioni: il prelievo totale potrebbe arrivare ad almeno un miliardo

I possibili ritocchi

Per gli eredi in linea retta l'imposta salirebbe dal 4 al 5% con franchigia tra 200 e 300mila euro

L'OBIETTIVO

Riallineare il prelievo ai livelli dei partner europei. In Italia coniugi e figli pagano per la parte del valore dell'eredità eccedente un milione di euro

Il meccanismo in vigore

PARENTI STRETTI

Coniuge e parenti in linea retta

Per i beni devoluti a favore del coniuge o dei parenti in linea retta (figli o genitori), nel calcolo dell'imposta di successione, si paga il 4 per cento sul valore complessivo netto del bene durevole eccedente, per ciascun beneficiario, il milione di euro

L'ALIQUOTA

4%

ALTRI PARENTI

Fratelli e sorelle o altri parenti fino al quarto grado

Sui beni a favore di fratelli e sorelle, sul valore netto eccedente, per ciascuno beneficiario, i 100mila euro si paga il 6%. Stessa aliquota per gli altri parenti fino al 4° grado e gli affini in linea retta (come i suoceri), nonché gli affini in linea collaterale fino al 3° grado (come i cognati)

L'ALIQUOTA

6%

ALTRI SOGGETTI

Per chi non è parente aliquota più alta

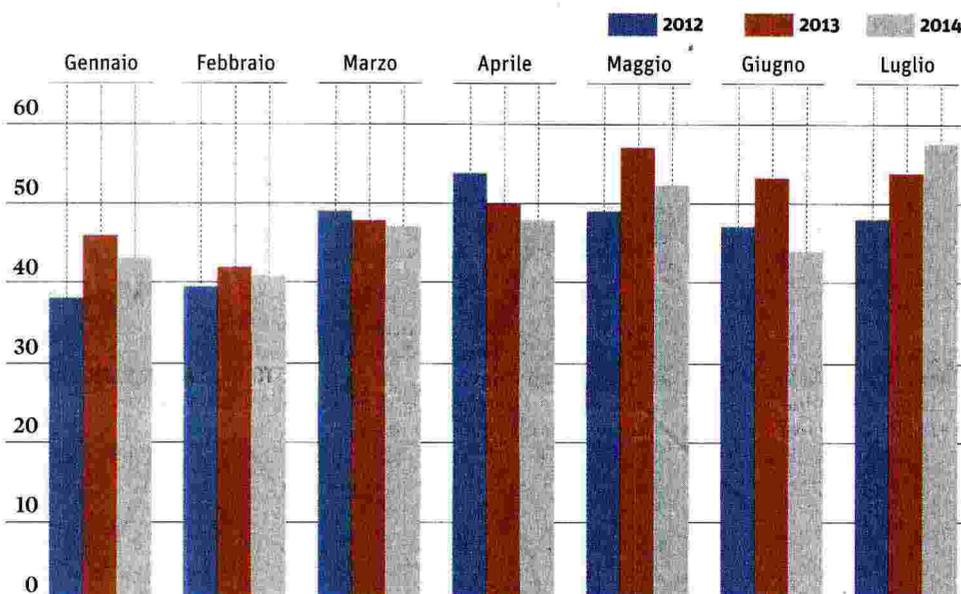
Per tutti gli altri soggetti che ricevono una eredità, si paga una aliquota più alta (l'8%) rispetto a quanto versato da parenti stretti o altri parenti. Tuttavia, se il beneficiario è portatore di handicap grave la soglia entro cui non è applicabile l'imposta sale a 1,5 milioni

L'ALIQUOTA

8%

Il trend degli incassi

In milioni di euro



Fonte: ministero dell'Economia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.